



Ministero dell'Istruzione

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. MORO E MARTIRI DI VIA FANI"

Viale Brianza, 125-20814 Varedo (MB) Tel. 0362/580063-576513

Cod.Mecc. MBIC87000E Cod. Fisc. 91074010157 Cod. Univoco Fatturazione: UFCDWD

sito: www.aldomorovaredo.edu.it - e-mail uffici : mbic87000e@istruzione.it mbic87000e@pec.istruzione.it



Scuola dell'Infanzia "Andersen"	Viale Brianza, 77	Tel. 0362/580755	Cod. MBAA87001B
Scuola Primaria "A.Moro e M.ri di Via Fani"	Viale Brianza, 127	Tel. 0362/582701	Cod. MBEE87001L
Scuola Primaria "Kennedy"	Via Kennedy,6	Tel. 0362/580647	Cod. MBEE87002N
Scuola Secondaria 1° Grado "A.Moro"	Viale Brianza,125	Tel. 0362/580063	Cod. MBMM87001G

Varedo, 16 novembre 2021

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2022-25

Al Collegio dei Docenti
SITO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, come modificato dall'art. 1, comma 14 della L. n. 107/ 2015;

VISTO l'art. 25 del D. Lgs. n. 165/2001;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni ha contribuito a costruire l'identità della scuola;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di istituto e, nello specifico, dei punti di forza e delle criticità emerse dal Rapporto di Autovalutazione (RAV), e delle priorità strategiche definite, da sviluppare nel Piano di Miglioramento, inteso come parte integrante del Piano Triennale dell'offerta formativa;

DEFINISCE

i seguenti **indirizzi generali**, in base ai quali il Collegio docenti elaborerà il Piano triennale dell'offerta formativa – triennio 2022-2025:

- Finalizzare la progettazione didattica ed educativa all'acquisizione di una solida preparazione di base in termini di conoscenze, abilità e competenze.
- Condividere collegialmente la progettazione didattica curricolare e i criteri di valutazione, avendo come riferimento il curricolo verticale d'istituto.
- Affinare le pratiche didattiche volte a favorire l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.
- Sostenere la motivazione allo studio con metodologie innovative, proattive e stimolanti, curando anche la dimensione relazionale nei processi di insegnamento-apprendimento e il benessere delle alunne e degli alunni.
- Finalizzare le scelte educative, curricolari e extracurricolari al contrasto di ogni forma di discriminazione.

PREMESSA

Il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA è da intendersi non solo come un documento con cui l'Istituto dichiara all'esterno la propria identità, ma come un programma completo e coerente di scelte educative, di strutturazione del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma che al contempo la caratterizzano e la distinguono, secondo quanto previsto dagli ordinamenti vigenti. Il piano sarà pertanto coerente con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, tenendo conto anche delle esigenze specifiche dell'utenza della scuola.

Per una concreta ed effettiva realizzazione del Piano è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, una comunità educante dove ognuno è chiamato a dare il proprio contributo con un impegno puntuale e soprattutto con l'esempio, a cui gli alunni sono molto attenti e sensibili.

I PRINCIPI ESSENZIALI

Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto dei seguenti principi essenziali:

- a. Finalizzare la progettazione didattica ed educativa all'acquisizione di una solida preparazione di base in termini di conoscenze, abilità e competenze.

La possibilità di accedere facilmente a una quantità enorme di informazioni può generare nei giovani l'illusoria convinzione che si possa sapere tutto senza bisogno di impegnarsi nello studio. Imperversa, inoltre, nella società attuale la tendenza a disquisire su tutto, senza la necessaria preparazione, senza fatica, alternando semplificazioni a generalizzazioni e luoghi comuni. Invece di prendere come modello la scienza, che insegna il rigore dell'analisi, la pazienza cognitiva, la tenacia (bellissima parola dal sapore antico), i giovani rischiano di confondere l'efficacia delle modalità comunicative con la sostanza dei contenuti.

Se la scuola non si fa baluardo contro questo declino culturale, il disprezzo per i veri saperi e per le vere competenze non solo rischia di privare in futuro il Paese di vere professionalità, ma si traduce anche pericolosamente nell'incapacità di comprendere, valutare, usare in modo consapevole e responsabile le informazioni ed espone le persone al rischio di essere manipolate.

La progettazione didattica avrà come obiettivo non solo il conseguimento di conoscenze e abilità, ma anche di competenze da parte degli alunni, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere, legato alla capacità di usare consapevolmente ed efficacemente le conoscenze (il "sapere") e le abilità (il "saper fare") in rapporto a contesti significativi. I percorsi formativi saranno quindi orientati all'acquisizione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente (linguistiche, matematiche, logiche, scientifiche, digitali, sociali, di cittadinanza), avendo cura di porre le condizioni, già nei percorsi del primo ciclo, per lo sviluppo del **pensiero critico**, un abito mentale che deve radicarsi fin dai primi anni di vita e che fa tutt'uno con l'atteggiamento scientifico e con lo spirito democratico.

Le attese rispetto al raggiungimento di questi obiettivi andranno calibrate e declinate in parametri commisurati alle diverse fasce d'età, al grado di consapevolezza, autonomia, responsabilità, capacità di relazione e progettualità di vita. Le competenze, infatti, si sviluppano nel tempo in un *continuum* che va dalla Scuola dell'Infanzia fino al termine della Secondaria di II grado, per poi continuare nella vita adulta, quando, per svolgere compiti articolati e complessi, è necessario che le conoscenze e le abilità professionali si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA, riportato nel Piano, terrà conto delle seguenti priorità:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché all'inglese ed alle altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content Language Integrated Learning*
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- Sviluppo dei comportamenti improntati al rispetto della legalità e dell'ambiente, dei beni e delle attività culturali e dei beni paesaggistici
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei *social network* e dei media
- Potenziamento artistico e musicale
- Educazione motoria e ad uno stile di vita sano.

I progetti e le attività, sui quali si pensa di utilizzare i docenti dell'organico di potenziamento, devono fare esplicito riferimento alle priorità indicate e all'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

- b. Condividere collegialmente la progettazione didattica curricolare e i criteri di valutazione, avendo come riferimento il curricolo verticale d'istituto.

La definizione di standard di apprendimento, in progressione verticale, come esiti attesi nelle varie fasi del percorso di formazione, scanditi in obiettivi di apprendimento gradualmente, organizzati attorno a competenze di base, consente di disporre di uno strumento, il curricolo verticale di istituto, che, a partire dalle Indicazioni Nazionali (che non sono programmi nazionali), delinea un tracciato di riferimento coerente e unitario per tutto l'istituto. La condivisione collegiale della progettazione didattica, grazie ad un costante confronto tra docenti, è volta ad assicurare a tutti gli alunni standard qualitativi nei percorsi formativi ed equità nei criteri di valutazione.

L'implementazione del monitoraggio dei processi formativi all'interno dell'istituto è finalizzato ad analizzare, attraverso opportuni strumenti diagnostici, i punti di forza e i punti di debolezza dei processi formativi, per poter mettere a punto costanti interventi di miglioramento.

Il dialogo professionale consente però di andare oltre la mera descrizione dei livelli degli apprendimenti e apre la possibilità di una riflessione di più ampio respiro, che tenga conto della complessità del processo di insegnamento-apprendimento e delle variabili che lo condizionano, per esempio la situazione di partenza, lo stile di apprendimento, la partecipazione emotiva, il clima relazionale, il desiderio di migliorare, il significato attribuito all'esperienza scolastica ecc.

Non va dimenticato che la scuola di base ha il compito fondamentale di colmare i divari di ceto sociale, di background culturale e di progettare percorsi funzionali alla formazione delle diverse dimensioni della personalità.

- c. Affinare le pratiche didattiche volte a favorire l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il rispetto dell'unicità della persona conduce al riconoscimento della necessità di diversificare le metodologie didattiche e differenziare i percorsi didattici, tenendo conto delle caratteristiche individuali degli alunni (i loro prerequisiti cognitivi, i loro ritmi e stili di apprendimento ecc.), abbandonando metodologie didattiche uniformi e indifferenziate.

Si tratta di una vera sfida per la scuola, che si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile ad ognuno. Saranno pertanto individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione delle eccellenze, avendo come meta una vera equità della proposta formativa.

Individualizzazione e personalizzazione

Con il termine "individualizzazione" si intende un principio formativo che invoca attenzione pedagogica per le differenze della persona nella pluralità delle sue dimensioni individuali (cognitive e affettive) e sociali (l'ambiente familiare e il contesto socio-culturale). Questo principio si traduce nell'adattamento dell'insegnamento ai bisogni che emergono dal contesto-classe e alle caratteristiche individuali degli alunni attraverso precise e concrete strategie didattiche finalizzate a consentire il raggiungimento dei saperi e delle competenze curriculari. A livello didattico il concetto di individualizzazione va ad intrecciarsi con il principio della "personalizzazione", con il quale si fa riferimento alla definizione di metodologie e percorsi formativi individuati per consentire ad ogni alunno di coltivare le proprie peculiari potenzialità intellettive.

- d. Sostenere la motivazione allo studio con metodologie innovative, proattive e stimolanti, curando anche la dimensione relazionale nei processi di insegnamento-apprendimento e il benessere delle alunne e degli alunni.

Come è ben noto, la motivazione gioca un ruolo fondamentale nello studio e nell'apprendimento. Essere motivati significa per gli alunni essere protagonisti del loro cammino, sentire che quello che stanno facendo li riguarda e li coinvolge intellettualmente ed emotivamente. Una scuola che impone l'introiezione massiccia di contenuti e la ripetizione meccanica di abilità esecutive, sganciate dalla vita concreta e dall'esperienza interiore degli alunni, senza alcuna rielaborazione e con lo spauracchio del brutto voto, conduce alla demotivazione, alla passività e all'apatia.

È possibile elaborare una didattica che faccia percepire la scuola come un'opportunità di crescita e non come un luogo di costrizione, una didattica che faccia leva sulla motivazione intrinseca, attivata da spinte interiori, e non su quella estrinseca, indotta dall'esterno con la promessa di una lode, un premio o con la minaccia di un rimprovero, una punizione. C'è un naturale desiderio di conoscenza in ogni bambino, c'è una curiosità spontanea che la scuola deve preservare fin dagli anni della Scuola dell'Infanzia. Questa spinta interiore può condurre il bambino a studiare in modo non superficiale, ad attribuire valore a quello che fa a scuola, ad avvertire una forte connessione con le potenzialità della sua mente e con i suoi bisogni esistenziali. Canalizzando le sue energie nello studio, comincerà a cercare di raggiungere una sensazione di competenza e scoprirà che cosa lo appassiona di più. Proseguendo nei percorsi scolastici, un'adeguata educazione al valore dell'impegno lo accompagnerà nelle situazioni difficili o complesse, nelle quali il carico di fatica cognitiva richiesto può mettere a dura prova.

È possibile sostenere o far rifiorire la motivazione allo studio con metodologie innovative, proattive e stimolanti, curando anche la dimensione relazionale nei processi di insegnamento-apprendimento e il benessere degli alunni. È infatti importante, per tutti gli studenti, ma in particolare per gli alunni dei percorsi scolastici del primo ciclo di istruzione, che gli insegnanti si pongano in una posizione di accoglienza e di ascolto. Tra le priorità formative del Piano formazione docenti si prevederanno pertanto azioni di formazione-aggiornamento su questo importante tema.

- e. Finalizzare le scelte educative, curricolari e extracurricolari al contrasto di ogni forma di discriminazione.

La scuola è il luogo di acquisizione critica della cultura, ma è anche la sede dell'umanizzazione e della socializzazione delle nuove generazioni. Sul principio della dignità della persona, sancito magnificamente dalla nostra Costituzione, deve fondarsi ogni attività e ogni relazione a scuola. Compito della scuola è educare al rispetto delle differenze, tenendo sempre presente che la scuola non è luogo di scontri ideologici ma luogo di riflessione, di crescita personale e di incontro con gli altri.

A tal fine si prevederanno iniziative per prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Nel Piano verrà indicato il FABBISOGNO di attrezzature e infrastrutture e quello relativo all'organico dell'autonomia, che comprende i posti comuni, i posti di sostegno e i posti per il potenziamento dell'offerta formativa, definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano. Verrà indicato anche il fabbisogno di personale ATA.

Verranno indicate le aree che dovranno essere incluse nel PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI, in base alle risultanze del RAV, delle prove INVALSI, degli esiti dell'Esame di Stato e a quanto proposto nel Piano di miglioramento. Si evidenziano in particolare le seguenti aree:

- sostenere la didattica per competenze e la strutturazione di compiti autentici per la loro verifica in un'ottica sia formativa sia certificativa
- sostenere la motivazione allo studio con metodologie innovative, proattive e stimolanti, curando anche la dimensione relazionale nei processi di insegnamento-apprendimento e il benessere delle alunne e degli alunni.
- sostenere lo sviluppo dell'inclusione di tutti gli alunni ed in particolar modo di coloro che manifestino bisogni educativi speciali.
- acquisire, consolidare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese, ma anche alle altre lingue dell'Unione Europea
- acquisire competenze di utilizzo delle tecnologie digitali: formazione di base e avanzata sulle metodologie e uso ambienti tecnologici on line per la didattica digitale integrata
- Acquisire competenze per prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo

Nell'ambito delle COMUNICAZIONI INTERNE ED ESTERNE E DELLA COLLABORAZIONE TRA SCUOLE, l'Istituto continuerà a promuovere iniziative per cementare una relazione continua e costruttiva con le famiglie, sostenute da una comunicazione chiara e trasparente, e con il territorio per le comuni finalità educative.

In riferimento agli ASPETTI AMMINISTRATIVO-CONTABILI della progettazione, il Piano evidenzierà che:

La gestione e amministrazione deve essere improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché dei principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva.

L'attività negoziale, in capo al Dirigente Scolastico, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal Regolamento di contabilità (D.I. n. 129/2018), sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola.

Il conferimento di incarichi al personale esterno dovrà avvenire nel rispetto dei criteri approvati con relativo regolamento. Gli incarichi saranno conferiti dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità, di casi che rendano incompatibili gli insegnamenti e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità.

I compensi per attività aggiuntive devono corrispondere a prestazioni effettivamente rese, risultanti da riscontri oggettivi, e devono essere corrisposti nei tempi concordati, a seguito delle reali riscossioni e nei provvedimenti di attribuzione, che devono essere emanati sulla base della disponibilità degli interessati e dei criteri stabiliti dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto.

Saranno implementati i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa.

CONCLUSIONI

Le innovazioni introdotte dalla L. n. 107/2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale. La Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica.

Questo è l'orizzonte di senso all'interno del quale si collocano sia il potere di indirizzo attribuito al dirigente scolastico per le attività della scuola sia l'esercizio della libertà di insegnamento da parte dei docenti, che va intesa come libertà di scelta metodologica e didattica, e come libertà di ricerca e innovazione per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

Il principale impatto sociale generato dalla scuola sulla società è il contributo allo sviluppo del capitale umano, inteso come insieme di conoscenze, competenze, abilità professionali e relazionali essenziali per il funzionamento di una società complessa e altamente organizzata. La formazione e la crescita del capitale umano, che avviene attraverso i processi formativi, è finalizzata al raggiungimento di un beneficio collettivo, in quanto è provata la relazione tra il capitale umano e lo sviluppo economico e civile di una società.

Il compito dell'insegnante è pertanto uno dei più importanti per la collettività, e non perché la scuola è l'unico luogo in cui si può imparare, ma perché è uno dei pochi luoghi in cui si può ancora imparare a ragionare con la propria testa.

ooo

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola e pubblicato sul sito web della scuola.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-25 dovrà essere predisposto a cura della Commissione a ciò designata. Il Piano sarà portato all'attenzione del Collegio dei Docenti, prima della definitiva approvazione da parte del Consiglio di Istituto.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
F.to Dott. ssa Angela De Sario
(Firma apposta ai sensi dell'Art. 3 comma 2 D.Lgs.n. 39/93)